

M. in Torino

11. 2. 28

Pietro Mascagni all'Augusteo

Il nome di Pietro Mascagni ha esercitato il consueto fascino nel pubblico romano, che è accorso ieri in folla all'Augusteo ed ha fatto le più festose accoglienze al Maestro insigne ad ogni numero del programma sinfonico da lui diretto. La *Sinfonia italiana* del Mendelssohn, se non è la più viva e brillante delle cinque da lui scritte, tuttavia, oltre la circostanza per noi suggestiva di essere stata ideata ed elaborata in Italia sotto l'influsso della naturale musicalità del popolo italiano, essa presenta quei caratteri di sincerità e chiarezza, di equilibrio organicamente armonioso, che rendono generalmente simpatiche e gradevoli le composizioni del secondo musicista: è stata ascoltata con raccoglimento e molto applaudita ad ogni tempo.

Più vivo consenso di applausi calorosi ha accolto le composizioni intimamente italiane: la festosa *Sinfonia del Matrimonio segreto* del Cimarosa; quella più austera, ma limpida e salda, della *Medea* del Cherubini; le pagine dell'italianissimo Lulli, che invano molti musicologi di Francia intendono definire assolutamente francese; e la brillante, scintillante *sinfonia della Gazza ladra* del Rossini, che ha chiuso il concerto tra le più fragorose acclamazioni all'illustre maestro Mascagni e alla schietta e pura arte italiana.